

Secondo i dati Istat, dal 1° gennaio 1960 al 13 novembre 2012 si sono verificati 364 casi. Nello stesso periodo sono stati 77 i decessi

E' della Toscana il triste primato di feriti da alluvioni

► FIRENZE

La Toscana ha il primato italiano per feriti in seguito ad alluvioni. Dal 1° gennaio 1960 al 13 novembre di quest'anno ci sono stati 364 casi. Più basso il dato relativo ai morti, 77, dove invece il primato spetta al Piemonte con 125. Sono i dati Istat elaborati dal Cnr-Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) sulle vittime e sugli sfollati causati da frane e inondazioni. Per quanto riguarda le frane, il triste primato dei morti va al Veneto, 1780 (disastro frana Vajont), mentre la Toscana ne conta 69 e 91 feriti, numeri che la pongono al settimo posto dietro a Trentino Alto Adige con 365 morti,

Campania (363, prima per feriti 445), Friuli Venezia Giulia (230), Piemonte (144) e Lombardia (141). In Toscana gli sfollati per alluvione sono stati 33.468 e 25.844 i senza tetto. Dati che la pongono al terzo posto preceduta soltanto da Veneto, 46.037 e Lombardia 37.305. Per quanto riguarda, invece, le frane in Toscana gli sfollati sono stati "soltanto" 4.195, contro il primo posto della Lombardia con 33.344. Sono questi i numeri che ha reso noti l'Ordine dei **Geologi** della Toscana. "I dati mostrano come in Toscana la più aggressiva criticità geologica per quanto riguarda i danni alle abitazioni (in termini di nume-

ro di senza tetto) sia legata alle inondazioni in misura nettamente maggiore rispetto all'altro problema geologico impellente, le frane", commenta Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Toscana. "Questo, ovviamente e purtroppo, non significa che il territorio toscano non sia affetto da fenomeni franosi, significa solo che il numero insediamenti abitativi minacciato dalle alluvioni è maggiore di quello minacciato da frane. Ciò è abbastanza ovvio, se si pensa a come certa urbanistica tanto creativa quanto ignorante abbia prevalentemente invaso pianure alluvionali e aree costiere che in natura sarebbero

lagune, ben più di quanto non abbia fatto con versanti ripidi ed instabili", ha osservato Fagioli.

Danni, non solo vittime. E il fango diventa rifiuto da smaltire. In Italia dal 1960 a oggi le vittime sono state in totale oltre 4mila, gli sfollati e i senza tetto per le sole inondazioni superano rispettivamente i 200mila e i 45mila. Nel 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159 sfollati e 14 regioni colpite, mentre nel 2012, 10 vittime e 11 regioni colpite. "Gli stessi dati Cnr Irpi mostrano anche come in Toscana, rispetto ad altre regioni, i danni ai beni siano comparativamente molto maggiori rispetto al danno alle persone". ◀



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.